

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PRODOTTO

1.1 Nome Commerciale

COLLACRYL K 90

1.2 Uso Previsto

Colla 1K solo per uso professionale.

1.3 Fornitore

PLASTIDITE S.p.a.

I - 34147 S.Dorligo della Valle (TS) – via Travnik 12

tel. +39 040 820144 , fax +39 040 381172 , mail : plastidite@plastidite.com

1.4 Informazioni di primo soccorso

tel. +39 040 820144 , fax +39 040 381172 , mail : plastidite@plastidite.com

1.5 Responsabile compilazione

ing. Paolo Gozzi , mail : paolo.gozzi@plastidite.com

2. INDICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Maggiori pericoli

Prodotto pericoloso (1999/45/CE).

Nocivo per inalazione

Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti ; C3 : cancerogeno categoria 3

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

2.2 Pericoli specifici

Questo prodotto contiene una sostanza classificata dalla UE cancerogena.

La categoria cancerogena 3 corrisponde a "sostanze per le quali si temono possibili effetti cancerogeni sull'uomo, ma per le quali le informazioni disponibili non permettono di formulare un'opinione soddisfacente".

3. COMPOSIZIONE - INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1 Natura Chimica

Resine sintetiche e pigmenti in miscela di solventi organici.

3.2 Componenti Pericolosi

nome	CAS n°	CE n°	contenuto %	classificazione
diclorometano	75-09-2	200-838-9	98-99	Xn R 40 ; C3 cat. 3

Il testo delle frasi " R " è riportato alla sezione 16.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Informazione generale

In caso di dubbio, o quando i sintomi persistono, rivolgersi ad un medico; non somministrare alcun prodotto per bocca alle persone prive di sensi.

4.2 Inalazione

Aerare l'ambiente e/o rimuovere il paziente dalla zona contaminata tenendolo a riposo e al caldo; se il respiro è irregolare o mancante praticare la respirazione artificiale; se incosciente metterlo in posizione di recupero e richiedere pronta assistenza medica.

4.3 Contatto con gli occhi

Lavarsi le mani e togliere le lenti a contatto.

Risciacquare immediatamente gli occhi, tenendoli spalancati, con acqua fresca per almeno 10 minuti. Consultare un medico.

4.4 Contatto con la pelle

Non impiegare solventi o diluenti. Togliere immediatamente gli indumenti sporchi. Lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone o utilizzare un detergente specifico dermatologicamente approvato.

4.5 Ingestione

Se ingerito accidentalmente consultare subito un medico. Mantenere a riposo e non provocare il vomito. Non somministrare sostanze per bocca a persone svenute. Eventualmente, previo risciacquo della bocca, somministrare carbone vegetale a persone non svenute.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione raccomandati

Polveri, CO₂, schiumogeno resistente all'alcool, acqua nebulizzata.

5.2 Mezzi di estinzione vietati

Getto diretto di acqua.

5.3 Rischi da combustione

La combustione produce un denso fumo nero contenente componenti pericolosi quali monossido e biossido di carbonio, ossidi di azoto, acido cloridrico, cloro e fosgene. Non permettere che il deflusso dei materiali antincendio si riversi nelle fognature o nei corsi d'acqua.

5.4 Mezzi di protezione

Può esser necessario l'apparecchio respiratorio.

Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni individuali

Eliminare fonti di combustione, non fumare, ventilare l'ambiente; usare i mezzi di protezione personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia, non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi; se c'è contaminazione delle acque e/o dei terreni avvisare le autorità di competenza.

6.3 Metodi di pulizia

Raccogliere la perdita con materiale inerte assorbente come sabbia e terra, successivamente pulire con detergente acquoso evitando l'impiego dei diluenti. I rifiuti vanno smaltiti con ditte autorizzate allo scopo.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Manipolazione

I solventi sono più pesanti dell'aria per cui si espandono preferibilmente in basso lungo i pavimenti.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Lavorare in zone protette da fiamme e scintille e con l'impianto elettrico adeguato alle normative vigenti tenendo presente che ci può essere un accumulo di cariche elettrostatiche e quindi che devono essere attivi i sistemi di collegamento a terra.

Evitare che si formino concentrazioni che superino i limiti di esposizione professionale previsti.

Aerare il locale e non respirare i vapori.

Evitare il contatto con il prodotto, non fumare, non mangiare né bere durante i travasi.

7.2 Stoccaggio

Conservare in luoghi asciutti, aerati, distanti da fonti di calore e dalla luce solare diretta.

Conservare in confezione originale a temperatura non superiore ai 30°C.

Vanno evitate possibilità di scintille e di fiamme; è vietato fumare.

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle normative vigenti per la sicurezza.

Conservare lontano da materiali acidi, alcalini, ossidanti e a qualsiasi genere alimentare.

I barattoli vanno mantenuti in posizione verticale per evitare le perdite e ben chiusi.

Osservare le indicazioni e le prescrizioni riportate sull'etichetta.

Vietare l'accesso alle persone non autorizzate.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Esposizione

Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente aerati. Questo è ottenibile con un buon ricambio d'aria generale e, se possibile, con fonti di aspirazione localizzata; se gli accorgimenti tecnici degli ambienti non dovessero consentire di mantenere le concentrazioni al di sotto del limite di esposizione è necessario far uso delle protezioni respiratorie individuali previste.

8.2 Limiti di esposizione

nome componente	TLV-TWA (ppm)	STEL (ppm)
CAS vedi sez. 3.2		
diclorometano	50	nc

8.3 Protezione respiratoria

Durante l'utilizzo indossare maschera con filtro a carboni attivi (tipo FFA1P2D o FFA2P3D norma EN405).
Le persone con problemi di ipersensibilità cutanea, asma, allergie croniche o ricorrenti malattie respiratorie, non dovrebbero essere adibite all' utilizzo di questi preparati.

8.4 Protezione degli occhi

L' utilizzo degli occhiali di sicurezza protegge da eventuali schizzi di prodotto quando viene aperto il barattolo e si preparano le miscele e durante l'applicazione.

8.5 Protezione delle mani

Usare guanti resistenti ai solventi (EN 374).

Per la protezione contro l'uso previsto va utilizzato il tipo in nitrile del gruppo 3 di resistenza alle sostanze chimiche (le informazioni sulla penetrazione delle sostanze è specificato sulla scheda di sicurezza dei guanti nella sezione 2); i solventi di pulitura richiedono l'uso di speciali protezioni per cui usare guanti in gomma butilica o fluorocarburica.

I guanti di protezione vanno controllati a seconda della specifica di lavoro (ad esempio : stabilità meccanica, compatibilità con il prodotto, antistaticità).

Dopo la contaminazione cambiarsi i guanti.

Quando si lavora con attrezzi aguzzi e/o taglienti i guanti possono riportare danni diventando inefficaci alla protezione prevista. Conformarsi alle indicazioni del produttore di guanti riguardo la conservazione e la loro sostituzione. I guanti di protezione vanno sostituiti dopo il loro danneggiamento e/o ai primi segni di usura. Si consiglia la protezione cutanea preventiva con creme barriera. Le fasi di lavorazione vanno predisposte in modo da non essere obbligati a portarsi i guanti sempre appresso.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	:	liquido
Colore	:	incolore / giallognola
Odore	:	tipico etereo
Densità a 20°C(kg / litro)	:	1,28 – 1,30
Densità vapore (kg / litro, aria=1)	:	> 1
Punto di infiammabilità (°C)	:	nessuno
Punto di autoaccensione (°C)	:	556
Limiti di esplosione (% vol)	:	14-22
Solubilità in acqua (% peso)	:	insolubile
Composti volatili (%)	:	98,0 - 99,0
Composti volatili CMR (%)	:	98,0 - 99,0
Composti volatili CMR R40 (%)	:	98,0 – 99,0
Composti Pbt (%)	:	0
Composti vPvB (%)	:	0
VOC applicativo (g / litro)	:	1120 – 1307
Viscosità (ISO 2431 – 6mm)	:	< 40 s
Separazione solvente ADR (%)	:	< 3

10. STABILITA' / REATTIVITA'

Stabile nelle condizioni di immagazzinamento e manipolazione raccomandate (vedi sezione 7).

Quando esposto ad alte temperature può produrre prodotti di decomposizione pericolosi quali monossido e biossido di carbonio, fumo, ossidi di azoto, acido cloridrico, cloro e fosgene.

Il prodotto reagisce con materiali fortemente acidi o alcalini al fine di evitare sviluppo di calore.

Il prodotto reagisce con materiali fortemente acidi o alcalini al fine di evitare sviluppo di calore.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

L'esposizione a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale può provocare danni alla salute quali irritazioni delle mucose e dell'apparato respiratorio nonché effetti avversi su reni, fegato e sistema nervoso centrale.

L'intossicazione può produrre sintomi quali mal di testa, vertigini, stanchezza, debolezza muscolare, sonnolenza ed in casi estremi perdita di conoscenza.

Il contatto prolungato o ripetuto con il preparato può provocare rimozione del grasso naturale della pelle nonché l'insorgenza di dermatiti non allergiche.

Per assorbimento tramite la pelle i solventi possono anche causare alcuni degli effetti descritti.

Gli schizzi negli occhi possono causare irritazione e danni reversibili.

I vapori di diclorometano possono accumularsi facilmente : l'esposizione eccessiva può causare carbossiemoglobinemia; effetti minimali anestetici o narcotici si possono osservare tra 500 e 1000 ppm, livelli superiori possono provocare aritmia cardiaca.

Non sono disponibili informazioni specifiche sul prodotto tal quale. Le informazioni sono basate sul comportamento tossicologico dei componenti (vedi sezioni 3 e 15).

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1 Tossicità per gli invertebrati acquatici**

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Daphnia magna	48 ore	135-2270	EC50

12.2 Tossicità per i pesci

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Salmo gairdneri	96 ore	5,5	LOEC

12.3 Tossicità per le piante acquatiche

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Alghe	96 ore	> 662	EC50

12.4 Tossicità per i microorganismi

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
--------------------------------------	--------	-----------------------	----------------------	-------------

12.5 Altri dati

Mobilità

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Per il diclorometano e' prevista la volatilizzazione dall'acqua all' aria, il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto.

Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Nell'ambiente atmosferico , il diclorometano, si degrada ed ha una vita media troposferica stimata di 79-110 giorni; inoltre degrada sia in condizioni aerobiche che anaerobiche. Il tasso di biodegradazione può aumentare nel terreno o nell'acqua con l'acclimazione.

Bioaccumulazione

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Per il diclorometano il potenziale è basso (BCF minore di 100).

Altri effetti pericolosi

Il preparato è da considerarsi pericoloso per l'ambiente. Per ulteriori dettagli vedere le sezioni 3 e 15.

Informazioni ecologiche supplementari

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Classificato come rifiuto pericoloso va smaltito osservando le normative locali vigenti.

I contenitori completamente puliti devono essere riciclati o bonificati; i contenitori che non vengono puliti completamente dai residui devono essere trattati come rifiuti speciali (cod. rifiuto 150110 : imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze).

Il prodotto va smaltito come rifiuto speciale (cod. rifiuto 080111 : pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto su strada

ADR / RID	Classe	3
	UN	1133
	Gruppo Imballaggio	III Special Provision 640 E
	Nome	Adhesives - Collanti

Trasporto aereo

ICAO / IATA	Classe	3
	UN	1133
	Gruppo Imballaggio	III
	Nome	Adhesives - Collanti

Trasporto marittimo

IMDG	Classe	3
	EMS n°	3-05
	Marine Pollutant	no
	Gruppo imballaggio	III
	Nome	Adhesives - Collanti

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Etichettatura

Prodotto classificato ed etichettato in conformità alla direttiva UE 1999/45/CEE.



Simbolo(i)	nocivo
Contenuto	diclorometano
Frafi " R "	R 20 Nocivo per inalazione R 40 C3 cat.3 Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
Frafi " S "	S 26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico S 23 Non respirare i vapori aerosol S 38 In caso di ventilazione insufficiente usare un apparecchio respiratorio adatto S 37 Usare guanti adatti

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle frafi " R " riportato nella sezione 3.2 :

R 20	Nocivo per inalazione
R 40 C3 cat.3	Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti
R 66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Le indicazioni contenute nella scheda corrispondono alle attuali conoscenze e rispondono alla legge nazionale nonché a quella dell' UE.

E' vietato destinare il prodotto a scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1.2.

L'utilizzatore è sempre responsabile per l'osservanza di tutte le disposizioni di legge.

Le indicazioni contenute in questa scheda non rappresentano garanzia per le caratteristiche del prodotto.

La presente modifica i seguenti punti rispetto la precedente :

1, 2, 9, 16 .